

## **RISCHIO AMIANTO? NO GRAZIE!**

Dal 1992 (**D.Lgs. 257/92**) sono state disciplinate le modalità per la realizzazione di misure di decontaminazione, bonifica, trattamento e smaltimento dell'amianto dalle aree interessate dall'inquinamento, nonché il divieto di estrazione, importazione, lavorazione, utilizzazione, commercializzazione. La legge che regola quali debbano essere gli strumenti necessari ai rilevamenti, alle analisi del rivestimento degli edifici, alla pianificazione e alla programmazione delle attività di rimozione e di fissaggio e le procedure da seguire nei diversi processi lavorativi di rimozione, le normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto ecc. ecc. **è del 1994 (Decreto Ministeriale 6 settembre 1994).**

**IL PERICOLO PER LA SALUTE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI STA NELL'ESPOSIZIONE ALLE FIBRE PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO. Perciò è essenziale che ci sia stata una puntuale e totale mappatura dei luoghi di lavoro, immediati interventi in caso di elevato degrado e dispersione di fibre, e soprattutto un'ACCURATA E CONTINUA MANUTENZIONE (oltre alle rilevazioni obbligatorie annuali su eventuali fibre nell'aria) per riscontrare lo stato del materiale cancerogeno. Infatti, anche per l'azienda sulla carta risulterebbe indispensabile accertarne la presenza e verificarne periodicamente il degrado.**

E in Telecom Italia, i cui immobili sono stati abbondantemente "saccheggianti" prima dal "capitano coraggioso" e poi da Pirelli a che punto sono i lavori di mappatura, bonifica, manutenzione del famigerato materiale cancerogeno?

Considerando le informative "ufficiali" date agli RLS sui territori, le continue segnalazioni che pervengono dai lavoratori e dalle lavoratrici (la maggior criticità è stata rilevata nelle strutture di rete) **DENUNCIAMO CHE, nonostante il "programma graduale" (dal 1994? E come sono state ottenute le certificazioni iso 14001?) TROPPI LUOGHI DI LAVORO NON SONO STATI MAPPATI E TROPPI LUOGHI DI LAVORO IN CUI E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AMIANTO NON VENGONO SOTTOPOSTI AD UNA CORRETTA MANUTENZIONE COSTANTEMENTE RIPETUTA NEL TEMPO.** Benché il materiale rilevato e non bonificato sia di matrice compatta, spesso nelle centrali, frequentate oramai più da ditte appaltatrici che da tecnici di Telecom, vengono effettuati interventi che "disturbano" vistosamente l'amianto. E i lavoratori delle ditte appaltatrici che vengono a loro volta sottoposti al rischio amianto? E le centrali sprovviste addirittura del punto sicurezza, dove dovrebbero essere regolarmente depositate le mappature dell'amianto?

Nonostante quanto dichiarato nell'ultimo aggiornamento del Documento di Valutazione del Rischio, (per il quale tra l'altro non ci pare che siano state consultate gli RLS come chiaramente prevede la normativa), dove il problema "amianto", viene nuovamente e sommariamente liquidato affermando che "l'analisi delle lavorazioni ha escluso la presenza di attività specifiche che comportino, da parte del personale sociale, l'esposizione all'amianto" (scontato Telecom non è un'azienda che opera bonifiche e/o lavorazioni con amianto), riteniamo improcrastinabile denunciare i rischi per la salute e la sicurezza di chi ha lavorato o lavora (e speriamo lavorerà) in ambienti non ancora mappati o malamente sottoposti a manutenzione come previsto dalla stessa normativa.

24 aprile 2009

Marina Biggiero RLS Cobas (Roma), Riccardo De Angelis RLS Flmuniti (Roma), Andrea Motti RLS Flmuniti (Lombardia), Roberto Piazza RLS Cobas (Roma), Alessandro Pullara RLS Cobas (Roma), Fiorenza Rossetto RLS Flmuniti (Piemonte), Simone Vivoli RLS Flmuniti (Toscana)